

vicinarsi alle posizioni di vertice. La maggior parte si era accanita contro i portuali che all'ultimo dalla partenza per il di...

Domenica 22 Marzo 2015 Gazzetta del Sud

## Cosenza ha ridotto di molto l'arretrato, bene Vibo, maluccio Crotonese È di quasi 15mila ricorsi pendenti il carico della Giustizia tributaria

Relazione introduttiva del presidente f.f. Mario Spagnuolo

Dalilo Colacino  
CATANZARO

L'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario 2015, una cerimonia svoltasi ieri nel Tribunale intitolato al compianto giudice Salvatore Blasco, non ha richiamato la folla delle grandi occasioni, in linea peraltro con la non particolare attenzione riservata a questa giurisdizione che invece, soprattutto al giorno d'oggi, riveste una notevole importanza. A riprova della necessità di rimettere mano all'ordinamento, e soprattutto al procedimento tributario, la serie di riforme in atto per la digitalizzazione dello specifico procedimento e la professionalizzazione dei magistrati assegnati all'incarico. Basti pensare ai concorsi da poco terminati e a quelli che presto saranno banditi per assegnare alla funzione membri togati della magistratura al fine di implementare l'organico e di avere, anche a livello apicale, giudici appositamente formati per il ruolo.

Ad aprire «l'impegnativa sessione di lavori», come egli stesso l'ha definita, è stato il presidente facente funzioni della commissione regionale tributaria della Calabria (succeduto al collega Massimo Vecchio), Mario Spagnuolo, che espleta in via principale il mandato di procuratore della Repubblica di Vi-



In aula. Anna D'Arienzo, Mario Spagnuolo e Mario Cavallaro.

bo Valentia, il quale ha tenuto la relazione introduttiva. «Vi sono temi generali - ha esordito - che animano, anche in modo acceso, il dibattito istituzionale sullo status del giudice tributario, il riordino del sistema e l'evoluzione giurisprudenziale, anche in relazione al raccordo con il diritto comunitario. Il valore complessivo delle liti fiscali è ingente. I ricorsi pervenuti nel 2014 davanti alle commissioni provinciali ammontano, infatti, a un valore di 14 miliardi di euro, mentre quelli innanzi alle regionali assommano a circa 13 miliardi. A ciò si aggiungono - ha proseguito - i ricorsi pendenti, in primo e secondo grado, per un'entità di oltre 33 miliardi di euro».

A seguire il dott. Spagnuolo ha spoccolato una serie di numeri, relativi alla situazione degli appelli inerenti ai giudizi di competenza della commissione regionale nel periodo di riferimento che va dal primo luglio 2013 al 30 giugno dell'anno scorso. «I ricorsi pendenti - ha affermato - al primo luglio 2013 erano quasi 15 mila, i pervenuti circa 2.500 e i decisi 2.700. Un quadro che al 30 giu-

**È in atto il dibattito sullo status giuridico del giudice tributario**

gno 2014 si è appena modificato con un centinaio di unità di istanze da definire in meno».

Riguardo ai dati inerenti agli organismi attivi a livello provinciale la più virtuosa, se così si può definire, è stata la commissione di Cosenza, capace di far addirittura registrare un decremento di quasi 6.300 ricorsi pendenti. Bene ha fatto anche Vibo, dove si è scesi di oltre 1.500 unità. Poco significative, invece, le risultanze di Catanzaro con una diminuzione pari a circa 390 unità, mentre a Crotonese è andato in netta controtendenza con un aumento di oltre 330 istanze da definire.

Accanto al procuratore Spagnuolo, il presidente del consiglio della Giustizia tributaria Mario Cavallaro e la dirigente dell'ufficio di segreteria della Ctr calabrese Anna D'Arienzo. Ma a essere intervenuti sono anche stati il vicesegretario generale dell'associazione nazionale dei magistrati tributari Antonio Gaetani, l'esponente della commissione paritaria di genere Giuseppina D'Ingianna, il garante del contribuente della Calabria Salvatore Costantino, il rappresentante dell'Ordine distrettuale degli Avvocati del capoluogo Giovanni Caridi, il presidente dei Commercialisti di Catanzaro Francesco Muraca, il professore di Diritto Tributario dell'Unical Salvatore Muleo, il rappresentante dell'Anti-Umberto Platì, il presidente della Ctp di Cosenza Eugenio Facciola e la delegata provinciale dell'Uci Luciana Lo Prete. ◀

# Giudici tributari, pochi ma efficienti

*Arretrati in calo del 12% nonostante l'organico ridotto e le poche udienze*

di FRANCESCO IULIANO

CATANZARO - Sono 2.694 in totale, gli appelli decisi dalla Commissione tributaria regionale dal primo luglio 2013 al 30 giugno 2014 di cui 1.621 quelli trattati dal collegio di Catanzaro e 1.073 dal collegio di Reggio Calabria. Ne rimangono pendenti poco più di 14mila (14.728 per l'esattezza). Va meglio anche per le Commissioni tributarie provinciali che devono fare i conti con circa 15mila appelli pendenti alla data del 1° luglio 2013 a fronte di 2.587 appelli pervenuti nello stesso periodo e di 2.694 trattati. E fa tirare ancora una volta un sospiro di sollievo, la diminuzione delle pendenze dei ricorsi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Diminuzione che si attesta al 12% circa. In questa attività, un grosso contributo lo ha offerto la Commissione tributaria provinciale di Cosenza che con gli oltre 10mila ricorsi trattati (10.616), ha abbattuto notevolmente il numero dei ricorsi pendenti al 30 giugno dello scorso anno.

Sono solo alcuni dei dati forniti ieri mattina nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario tributario 2015 allestita nell'aula magna del palazzo di giustizia di Catanzaro dedicata a "Salvatore Blasco". A relazionare, il



Mario Spagnuolo, presidente della Commissione tributaria regionale

della Commissione tributaria regionale della Calabria, Mario Spagnuolo che, in apertura, ha ringraziato i colleghi per l'impegno che hanno condiviso nell'amministrazione della giustizia tributaria, non dimenticando il lavoro svolto dal presidente di Sezione, Massimo Vecchio. Nella relazione, il presidente ha messo in evidenza ciò che è stato fatto ma anche ciò che resta da fare per il buon funzionamento di un organo giurisdizionale che ha l'importante compito di decidere in merito a tutte le controversie tributarie che nascono tra i cittadini e lo Stato.

Sull'annoso problema dell'organico, essenziale per far fronte alla domanda di giustizia. «A seguito dell'attuazione delle leggi di riforma del luglio 2011, sono

delle funzioni di giudice tributario 82 magistrati di cui 15 presso la Commissione tributaria Regionale e 67 presso le Commissioni tributarie provinciali. Purtroppo - ha commentato Spagnuolo - in breve tempo, anche a seguito di numerose cessazioni dal servizio, gli effetti positivi della riforma sono stati sostanzialmente ridimensionati». Quanto al personale di segreteria e alla situazione dei locali sede delle Commissioni, il presidente Spagnuolo ha sottolineato come a tutte le controversie tributarie che nascono tra i cittadini e lo Stato. «Le doglianze sono sempre le stesse. Le insufficienze, riscontrate da più parti, comporta la forzata riduzione del numero delle udienze condizionando, in tal modo, la celerità dell'attività giu-

ridi, in rappresentanza dell'Ordine degli avvocati, «solo gli addetti ai lavori tengono nel giusto conto la giustizia tributaria. Eppure - ha commentato - è molto importante. Il problema è e resta comunque l'eccessivo peso fiscale». Qualche critica è arrivata dal presidente del Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Catanzaro, Franco Muraca che ha chiesto pari dignità tra il processo penale, civile e quello tributario. «La giustizia tributaria è importante come importante è il ruolo delle Commissioni tributarie. Queste, però, specie in questo particolare momento di crisi, non devono diventare la cassa per l'amministrazione finanziaria». Muraca ha quindi parlato di processo telematico - utile a ridurre i tempi del contenzioso tributario - e dei cambiamenti che interverranno con la nuova delega fiscale. «Con questo intervento sulla giustizia tributaria - ha aggiunto - si darà finalmente applicazione all'articolo 111 della Costituzione laddove prevede che il processo si deve svolgere in contraddittorio tra le parti davanti ad un giudice terzo imparziale. Diversamente, quindi, da quanto accade ora dove il giudice tributario è un dipendente del ministero dell'Economia e delle Finanze, parte interessata del processo».

I NUMERI

## A Cosenza il record di produttività

CATANZARO - Sono dati confortanti quelli che vengono fuori dalla relazione annuale presentata dal presidente facente funzione della Commissione tributaria regionale della Calabria, Mario Spagnuolo in occasione dell'inaugurazione dell'anno tributario 2015. A far guardare avanti con ottimismo sono soprattutto i dati che arrivano dalle segreterie delle Commissioni tributarie provinciali che, in sintesi, hanno ottenuto una riduzione dell'arretrato di quasi il 12% rispetto alla rilevazione del 30 giugno 2013 (80mila circa contro i 90mila circa di procedimenti pendenti all'inizio del periodo considerato).

Quella di Cosenza la più produttiva. L'elevatissima produttività dei giudici tributari cosentini - è stato detto nel corso della relazione - ha fatto sì che venissero decisi un numero di ricorsi più che doppi rispetto a quelli pervenuti. Un risultato che ha portato il presidente (facente funzioni)

Calìo, a segnalare ancora un «record di produttività». Ma vediamo, in dettaglio, quelli che sono i numeri provincia per provincia. Commissione tributaria provinciale di Catanzaro: pendenti al 01.07.2013 (10.195); pervenuti (1.950); decisi (2.339); pendenti al 30.06.2014 (9.806). Commissione tributaria di Cosenza: pendenti al 01.07.2013 (37.100); pervenuti (4.413); decisi (10.616); pendenti al 30.06.2014 (30.897). Commissione tributaria di Crotona: pendenti al 01.07.2013 (4.505); pervenuti (832); decisi (499); pendenti al 30.06.2014 (4.838). Commissione tributaria di Reggio Calabria: pendenti al 01.07.2013 (19.219); pervenuti (4.389); decisi (5.925); pendenti al 30.06.2014 (17.683). Commissione tributaria di Vibo Valentia: pendenti al 01.07.2013 (2.797); pervenuti (959); decisi (1.602); pendenti al 30.06.2014 (2.154).

fra. iul.